

IL LAVORO SI DIFENDE CON LA LOTTA!



In Francia da marzo centinaia di migliaia di studenti, lavoratori e intellettuali lottano contro il *Jobs Act* di Hollande e non mollano. In Italia la legge Fornero e il *Jobs Act* di Renzi sono passati quasi senza una reazione dei lavoratori e del sindacato. Non raccontiamoci che i francesi sono lottatori e noi - come dice qualcuno - pecoroni e 'di destra'. Troppo comodo: il problema è un altro.

In Francia il tasso di sindacalizzazione è un terzo che in Italia. Ma esistono ancora un'**opposizione politica di sinistra** e un **sindacato** che, quando il gioco si fa duro, decidono di **mettere in campo la forza dei lavoratori** e degli studenti e **la propria indipendenza politica**. La lotta in Francia è stata lanciata dall'UNEF, sindacato studentesco che pure è legato ai socialisti di Hollande. Il sindacato, spinto dalla base, sciopera anche contro il governo 'amico'. D'altra parte anche da noi, quando il sindacato sceglie di usare la forza dei lavoratori, i risultati arrivano: lo abbiamo visto nella lotta dell'ILVA, così come nel settore della logistica, dove il 90% dei dipendenti sono immigrati, privi di diritti sindacali, di esperienza e di una tradizione di lotta.

Il problema vero dunque è **l'assenza di un'opposizione politica e di una organizzazione di classe**, il vuoto di strategia, l'illusione che la lotta possa essere sostituita dai tribunali o dai referendum. Per cacciare Renzi (ed evitare che al suo posto arrivi uno come lui) bisogna seguire l'esempio francese, non illudersi nel referendum di ottobre. Ma per battere il PD serve **una nuova sinistra - di lotta e non di governo** - e dobbiamo chiedere al sindacato di organizzare la nostra resistenza e, se non lo fa, organizzarci da soli.

RENZI E IL PD SI BATTONO SCIOPERANDO NON COI GIUDICI E I REFERENDUM!

